

9COL (CRO) - 12/02/2009 - 17.36.00

GIUSTIZIA, SARACENI (UGL): PER RIFORMA SERIA PARTIRE DA PERSONALE

(9Colonne) Roma, 12 feb - "La Giustizia è allo sfascio. Serve un cambio di rotta". Lo dichiara il segretario nazionale Ugl Ministeri, Paola Saraceni, che ha scritto una lettera aperta al ministro della Giustizia, Angelino Alfano. "Si continua a parlare di riforme ma senza alcun accenno al personale, che pure rappresenta il pilastro di una seria riforma della giustizia. Nei tribunali, nelle procure e in tutti gli uffici giudiziari mancano i cancellieri, gli ufficiali giudiziari e operatori amministrativi, con carenze organiche che variano tra il 30 e il 50 per cento. Per non parlare della scarsità di risorse e strumentazioni". "Non ci si deve meravigliare quindi - continua - se il dato relativo alla giacenza media, cioè il rapporto tra procedimenti pendenti e quelli esauriti, è di circa tre anni e il dato assoluto della giacenza è in costante aumento rispetto al quinquennio precedente, con conseguente sofferenza delle Corti. Siamo passati da 841 giorni, nel 2001 agli attuali 1.509 per i giudizi di cognizione ordinaria davanti al tribunale; da 525 a 960 giorni per il contenzioso previdenziale; da 528 a 857 giorni per le controversie di lavoro diverse dal pubblico impiego; da 443 giorni, nel 2002, a 905 giorni per le controversie in materia di lavoro pubblico. Anche in tema di equa riparazione, conseguenza diretta della irragionevole durata dei processi, il dato della giacenza appare cresciuto, essendosi raddoppiato rispetto al 2002". "Il risultato paradossale di tutto ciò - conclude - è che mentre da un lato si riduce del 10 per cento gli organici, dall'altro proprio per effetto di ciò, lo Stato deve pagare in termini di risarcimento per i ritardi dei processi e di multe che continuano ad arrivarci dalla Corte Europea". (Roc) 121736 FEB 09

ANSA (POL) - 12/02/2009 - 18.16.00

GIUSTIZIA: UGL, PER RIFORMA SERIA PARTIRE DAL PERSONALE

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - Per una riforma seria della Giustizia "bisogna partire dal personale". Lo dice il segretario nazionale Ugl Ministeri, Paola Saraceni, che ha scritto una lettera al ministro della Giustizia, Angelino Alfano, chiedendo "un cambio di rotta". "Si continua a parlare di riforme ma senza alcun accenno al personale - afferma Saraceni -. Nei tribunali, nelle procure e in tutti gli uffici giudiziari mancano i cancellieri, gli ufficiali giudiziari e operatori amministrativi, con carenze organiche che variano tra il 30 e il 50 per cento. Per non parlare della scarsità di risorse e strumentazioni". Per questo, secondo il segretario dell' Ugl, "non ci si deve meravigliare se il dato relativo alla giacenza media, cioè il rapporto tra procedimenti pendenti e quelli esauriti, e' di circa tre anni e il dato assoluto della giacenza e' in costante aumento rispetto al quinquennio precedente, con conseguente sofferenza delle Corti". Il sindacato ricorda che si e' passati da 841 giorni, nel 2001 agli attuali 1.509 per i giudizi di cognizione ordinaria davanti al tribunale; da 525 a 960 giorni per il contenzioso previdenziale; da 528 a 857 giorni per le controversie di lavoro diverse dal pubblico impiego; da 443 giorni, nel 2002, a 905 giorni per le controversie in materia di lavoro pubblico. "Il risultato paradossale di tutto cio' - conclude Saraceni - e' che mentre da un lato si riduce del 10 per cento gli organici, dall'altro proprio per effetto di cio', lo Stato deve pagare in termini di risarcimento per i ritardi dei processi e di multe che continuano ad arrivarci dalla Corte Europea". (ANSA). COM-FM 12-FEB-09 18:15 NNN

VEL (POL) - 12/02/2009 - 18.21.00

Giustizia, Saraceni (Ugl): Per riforma seria partire dal personale

Roma, 12 FEB (Velino) - "La giustizia e' allo sfascio. Serve un cambio di rotta". Lo dichiara il segretario nazionale Ugl ministeri Paola Saraceni che ha scritto una lettera aperta al ministro della Giustizia Angelino Alfano. "Si continua a parlare di riforme ma senza alcun accenno al personale, che pure rappresenta il pilastro di una seria riforma della giustizia. Nei tribunali, nelle procure e in tutti gli uffici giudiziari mancano i cancellieri, gli ufficiali giudiziari e operatori amministrativi, con carenze organiche che variano tra il 30 e il 50 per cento. Per non parlare della scarsità di risorse e strumentazioni. Non ci si deve meravigliare quindi - continua - se il dato relativo alla giacenza

media, cioe' il rapporto tra procedimenti pendenti e quelli esauriti, e' di circa tre anni e il dato assoluto della giacenza e' in costante aumento rispetto al quinquennio precedente, con conseguente sofferenza delle Corti. Siamo passati da 841 giorni, nel 2001 agli attuali 1.509 per i giudizi di cognizione ordinaria davanti al tribunale; da 525 a 960 giorni per il contenzioso previdenziale; da 528 a 857 giorni per le controversie di lavoro diverse dal pubblico impiego; da 443 giorni, nel 2002, a 905 giorni per le controversie in materia di lavoro pubblico. Anche in tema di equa riparazione, conseguenza diretta della irragionevole durata dei processi, il dato della giacenza appare cresciuto, essendosi raddoppiato rispetto al 2002. Il risultato paradossale di tutto cio' - conclude - e' che mentre da un lato si riduce del 10 per cento gli organici, dall'altro proprio per effetto di cio', lo Stato deve pagare in termini di risarcimento per i ritardi dei processi e di multe che continuano ad arrivarci dalla Corte europea". (com/cep) 121820 FEB 09 NNNN NNNN